

# I LABORATORI D'ASCOLTO MUSICA-LINGUAGGIO

*PARLANDO DI MUSICA SI IMPARA LA  
MUSICA E SI IMPARA A PARLARE  
(... E A SCRIVERE)*

# UN UNIVERSO DI STORIE

LE PAROLE

LA MUSICA

RACCONTANO...

RACCONTA...

Una storia narrata  
con il linguaggio  
delle *parole*

Una storia narrata  
con il linguaggio  
della *musica*

Il racconto **poetico- verbale** e quello **musicale** procedono in parallelo e si intrecciano costantemente. Come in un percorso circolare, le competenze linguistiche si riverberano su quelle

# LE PAROLE CHIAVE DEI LABORATORI D'ASCOLTO

## CONOSCENZA–COGNIZIONE–LINGUAGGIO

Conoscere la musica: favorire e promuovere la conoscenza del nostro patrimonio culturale e artistico.

Ragionare sulla musica per comprenderla: scomporre e ricomporre sequenze, forme e strutture, analizzare e identificare i principali elementi musicali percepibili all'ascolto; avviarsi alla conoscenza del linguaggio musicale e acquisire confidenza con i relativi simboli e codici (lessico specifico e lettura della musica, anche intuitiva).

Parlare di musica: potenziare, attraverso l'ascolto musicale, le competenze linguistiche: arricchire il lessico, sviluppare le abilità espressive e comunicative, la capacità di comprendere e rielaborare storie, di produrre pensieri personali e idee interpretative.

# DALLA COGNIZIONE ALL'EMOZIONE ... E RITORNO

La musica si colloca a pieno titolo ai piani alti di «un “edificio” cognitivo – a quattro piani – delle conoscenze/competenze disciplinari» (F. Frabboni, *La didattica per competenze*), in cui i bambini sono costruttori (e co-costruttori) delle loro conoscenze e protagonisti del loro processo di apprendimento.

La scintilla emotiva che fa scattare la molla dell'interesse e i processi di immedesimazione si completa con:



***L'emozione*** che, attraverso la musica, viene (ri)conosciuta, razionalizzata, dominata e padroneggiata e conduce gli alunni verso una maggior conoscenza di se stessi.



***L'emozione*** stabile, duratura (e formativa) che deriva dall'intelletto e dal piacere della conoscenza e della comprensione.

# METODOLOGIE

- Metodo euristico–guidato;
- apprendimento per scoperta;
  - brainstorming;
  - discussioni collettive;
- co-costruzione collettiva delle conoscenze.

Sono le metodologie privilegiate per stuzzicare interesse e fantasia, per favorire il coinvolgimento e l'inclusione di tutti gli alunni, l'immedesimazione nei personaggi e nelle vicende narrate. Le più adeguate anche per indurre i bambini a esporsi e a partecipare attivamente alla costruzione/ricostruzione di storie e all'elaborazione di idee interpretative, per divenire protagonisti del loro di apprendimento, un apprendimento pienamente consapevole e duraturo nel tempo.

# VERIFICA E VALUTAZIONE

Obiettivi specifici (poetico–narrativi e musicali)  
relativi a ciascun laboratorio

- prove scritte strutturate o semi-strutturate;  
questionari a risposta aperta;

**Traguardi a medio–lungo termine, riferiti ai  
processi e non ai prodotti**

- **verifiche in itinere:** osservazione costante e  
sistematica dei bambini e dei progressi maturati  
nelle capacità di ragionamento, di osservazione e  
analisi, di smontaggio e ricostruzione di forme e  
strutture (poetiche e musicali), ognuno secondo i  
propri livelli di partenza.

# TANTI LABORATORI, TANTE TAPPE DI UN UNICO CAMMINO

Ogni laboratorio rappresenta un tappa intermedia di un percorso più ampio, che, oltre al conseguimento di obiettivi e abilità specifiche riguardanti l'ambito musicale, si prefigge di condurre gli alunni a una sempre maggior acquisizione di:

- **competenze linguistico-comunicative** (potenziare i tempi di ascolto, attenzione e concentrazione; sviluppare le abilità di elaborazione, rielaborazione, produzione orale e scritta; arricchire il lessico);
- **competenze sociali e relazionali** (lavorare in gruppo, saper ascoltare e accettare le idee degli altri, rispettare i turni di parola).

DALLA MUSICA AL LINGUAGGIO,  
DAL LINGUAGGIO ALLA MUSICA  
*LA STORIA DEL MUGNAIO*

Ascolto di una selezione di *Lieder*  
tratti dal ciclo liederistico *Die Schöne  
Müllerin (La bella mugnaia)* di F.  
Schubert, su poesie di W. Müller (1823)

TESTO DI RIFERIMENTO

G. LA FACE BIANCONI, *La casa del mugnaio.  
Ascolto e interpretazione della “Schöne  
Müllerin”*, Firenze, Olschki, 2003



IL MUSICISTA FRANZ SCHUBERT METTE IN  
MUSICA LE POESIE DEL POETA WILHELM MÜLLER

NASCE:

*LA BELLA MUGNAIA - DIE SCHÖNE MÜLLERIN*



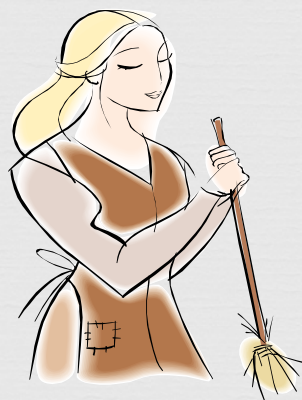
Un operoso mulino



Un placido ruscello



Un timido  
mugnaio



Una bella  
mugnaia



Un fiero  
cacciatore

# AMBITO LINGUISTICO: OBIETTIVI

- (1) seguire la narrazione dei testi ascoltati; coglierne il senso globale, individuarne ambientazioni e personaggi;
- (2) comprendere, raccontare e rielaborare i racconti relativi alle diverse parti della storia;
- (3) rispondere per iscritto a domande di comprensione del testo ed elaborare brevi frasi sulla storia impiegando i gruppi consonantici 'sci-sce' e 'gn' (mugnaio-mugnaia; ruscello);
- (4) arricchire il lessico, impiegando in modo corretto e appropriato i nuovi termini scoperti e appresi.

# AMBITO MUSICALE: OBIETTIVI

- (1) individuare e ricostruire alcune strutture formali (strofica, A-B-A, *Durchkomponiert* – ossia con una sezione unica, senza ripetizioni o variazioni);
- (2) identificare (e verbalizzare) all'ascolto i principali elementi che caratterizzano il discorso musicale, collegarli ai personaggi e alle situazioni corrispondenti;
- (3) condurre i bambini a dare un nome agli elementi percepiti per costruirsi un vocabolario tecnico-musicale corretto e appropriato;
- (4) riconoscere alcuni elementi musicali all'interno della partitura (il profilo ondulato delle rapide sestine di semicrome raffiguranti il ruscello, la presenza di accordi, la struttura formale).

# FASI DI LAVORO

Per ogni *Lied* ascoltato (e relativa porzione della storia) il procedimento sarà il seguente

- 1– Racconto della storia (la parte di racconto corrispondente a ciascun brano proposto).
- 2– Primi ascolti; descrizione generale dell'andamento della musica.
- 3– Ascolti successivi (interi o a frammenti); identificazione e verbalizzazione dei principali elementi del discorso musicale percepibili all'ascolto; collegamento di tali elementi con i corrispettivi contenuti del testo poetico.

- 4– Elaborazione collettiva di un testo descrittivo relativo al racconto e all'andamento della musica.**
- 5– Scoperta e acquisizione dei primi elementi di lessico musicale.**
- 6– Elaborazione grafica del brano ascoltato.**
- 7– Identificazione di alcune espressioni lessicali sconosciute o particolarmente suggestive.**
- 8–Riflessione linguistica e attività di comprensione e produzione scritta (rinforzi ortografici, domande di comprensione sulla storia, produzione di pensieri relativi alla storia).**
- 9– Lettura intuitiva della partitura.**

# UNA STORIA MUSICALE A PUNTATE

Per raccontare la storia del mugnaio, viene proposto l'ascolto di otto dei venti *Lieder* per voce sola e pianoforte\* del ciclo. L'intera narrazione – e il relativo ascolto dei *Lieder* – si suddivide in quattro puntate (ciascuna contenente due *Lieder*), articolate sulla base dell'evolversi del racconto e sui relativi mutamenti di stati d'animo del mugnaio.

\* «*Lied* è, dal punto di vista del testo, 'poesia per musica'». Genere tipico del Romanticismo musicale tedesco, il *Lied* per voce sola è «un componimento di brevi dimensioni, in una o più strofe composte da un ugual numero di versi, che il gioco delle rime e la regolarità degli accenti, e la natura lirica del dettato poetico lo predispongono all'accoglimento della musica» (RENATO DI BENEDETTO, *Romanticismo e scuole nazionali nell'Ottocento*, Torino, EDT, 2° ed. 1991, p. 57).

# PRIMA PUNTATA

Il mugnaio allegro e positivo vede la vita e ciò che l'aspetta con ottimismo e fiducia.

*C'era una volta un simpatico mugnaio. Un giorno decise di far fagotto e cominciò a girovagare qua e là, alla ricerca di qualcosa. ....*

*O di qualcuno?*

*Das Wandern – Girovagare*

*Ma dove andare e cosa cercare? Chi cercare!!!*

*A un certo punto il nostro mugnaietto sentì qualcosa, vide qualcosa; cosa sentì e cosa vide?*

*Wohin? – Dove?*



# LE VERBALIZZAZIONI DEI BAMBINI



Ci sono un pianoforte e una voce maschile acuta; il pianoforte è più grave della voce. Inizia col pianoforte da solo.

La musica è mezza forte, la voce è più forte del pianoforte perché sennò non si sente la voce con le parole. È veloce, a zig-zag; staccata in alcuni punti che abbiamo sentito.

Il pianoforte segue il cantante e mentre il cantante canta fa la musica che faceva all'inizio quando era da solo.

Il brano è diviso in 5 parti.

La quarta parte è più forte delle altre. Nella quinta all'inizio la musica e la voce sono più piano e poi si alzano, prima la musica aveva rallentato e si era fermata.

Il mugnaio va in giro perché la musica è staccata, forte, a zig-zag, come se lui camminasse a saltelli; girovaga senza meta perché si ripete.



La musica è legata, dolce, piano e forte. La voce è più forte. Il pianoforte segue, accompagna la voce del cantante. La musica è media acuta.

Il pianoforte va veloce, piano, a onde ed è legato; la voce è più lenta. La musica non va più a zig-zag.

Il mugnaio vede un ruscello e rimane sorpreso, si sente da come canta. Il mugnaio è la voce del cantante; il ruscello è il pianoforte, perché la musica è leggera, va veloce e a onde, e l'acqua del ruscello che va in discesa è veloce ed è a onde. È un ruscello tranquillo perché la musica è piano.

CI SONO UN PIANOFORTE E UNA VOCE

MASCILE ACUTA; IL PIANOFORTE È PIÙ

GRAVE DELLA VOCE. INIZIA COL PIANOFORTE

DA SOLO, LA MUSICA È MEZZA FORTE,

LA VOCE È PIÙ FORTE DEL

PIANOFORTE PERCHÉ SENNO' NON SI SENTE

LA VOCE CON LE PAROLE

VELOCE, AZIO-ZAG, SACCATA IN ALCUNI

PUNTI CHE ABBIAMO SENTITO.

IL PIANOFORTE SEGUE IL CANTANTE E

MENTRE IL CANTANTE CANTA LA MUSICA

CHE FACILMENTE ALL'INIZIO QUANDO ERA

DA SOLO. IL BRANO È DIVISO IN SEI PARTI

LA QUARTA PARTE È PIÙ FORTE DELLE

ALTRE. NELLA QUINTA ALL'INIZIO LA MUSICA

E LA VOCE SONO PIÙ PIANO E POI SI

ALZANO, PRIMA LA MUSICA AVEVA

RALLENTATO E SI ERA FERMATA

IL MUGNAIO VA IN GIRO PERCHÉ LA

MUSICA È STACCATA, FORTE, A ZIG-ZAG,

COME SE LUI CAMMINASSE A SALTELLI;

GIROVAGA SENZA META PERCHÉ SI RIPETE.

LA MUSICA È LEGATA DOLCE, PIANO E  
FORTE, LA VOCE È PIÙ FORTE IL PIANOFORTE  
SEGUE, ALL'OMBRA LA VOCE DEL CANTANTE  
LA MUSICA È MEDIA, ACUTA, IL PIANOFORTE VA  
VELOCE, PIANO A ONDE ED È LEGATO, LA  
VOCE È PIÙ LENTA. LA MUSICA NON VA PIÙ  
ZIGZAG IL MUGNATO VEDE UN RUSCELLO E  
RIMANE SORPRESO, SI SENTE DA COME CANTA  
IL MUGNATO È LA VOCE DEL CANTANTE, IL  
RUSCELLO È IL PIANOFORTE PERCHÉ LA MUSICA  
È LEGGERA, VA VELOCE E A ONDE E  
L'ACQUA DEL RUSCELLO, CHE VA IN DISCESA,  
È VELOCE ED È A ONDE. È UN RUSCELLO

RANQUILLO PERCHÉ LA MUSICA È PIANO.



**E IL LORO RACCONTO PER IMMAGINI...**





## SECONDA PUNTATA

Il mugnaio ripiegato su se stesso è invaso dallo struggimento amoroso conseguente all'incontro con la mugnaia.

*Il mugnaio felice ringrazia il ruscello che l'ha condotto fin lì, si sente a casa e osserva il posto dove è arrivato ... "Un mulino!!! Grazie caro ruscelletto mio, grazie di avermi guidato fino a qui, era qui che volevi portarmi, vero? Proprio in questo bel mulino dove vive anche la bella mugnaia!" Eh sì! Era proprio importante per il nostro mugnaio aver trovato una casa e un lavoro, ma era anche importante aver trovato lì e proprio lì quella graziosa fanciulla: la bella mugnaia ... ma potrà mai diventare la sua mugnaia?*

*Danksagung an den Bach – Ringraziamento al ruscelletto*



*“Quanto è bella la mia mugnaia! Quanto vorrei stare sempre con lei!” Così pensava il povero mugnaio che ogni giorno la ammirava incantato da lontano, sospirando e sognando ad occhi aperti. Eh sì! Il nostro mugnaio si era proprio innamorato, e sperava di conquistare il suo cuore. Ma era così timido! “E se la disturbo? E se non le piaccio?” Pensava. Così la mattina si avvicinava alla sua finestra, aspettava che si affacciasse e ... segretamente cantava per lei.*

*Morgengruß – Saluto mattutino*

# LE VERBALIZZAZIONI DEI BAMBINI



La musica è a onde, piano, lenta e legata; il pianoforte è più grave, il modo di cantare è dolce e felice.

Qui il ruscello è più calmo, è in pianura, perché la musica è più lenta e calma. Il ruscello l'ha portato a un mulino facendosi seguire con il sussurro delle onde. Lui è contento e lo ringrazia con un canto calmo, rilassato e dolce e con una voce piano e a onde, che sussurra.

A un certo punto la musica diventa più triste perché alcuni suoni si sono abbassati. Alla fine si rialzano e la musica torna come prima.

La musica del ruscello è come le linee: una linea curva morbida e dolce quando è tranquillo, una linea spezzata a zig-zag quando scorre veloce ed è più impetuoso.

Il brano è diviso in tre parti: A-B-A.



Il cantante ha una voce dolce. La musica è a onde, legata, lenta, piano. La musica è acuta, è più acuta quella del cantante. È una musica, calma, leggera e dolce.

Il mugnaio è innamorato e sta cantando per la mugnaia, piano e di nascosto e dietro a un cespuglio, perché la musica lenta, dolce, piano e a onde. Lui anche se è timido si fa forza e canta.

Inizia con una musica dolce, leggera, lenta e piano del pianoforte, il mugnaio canta dopo.

Il pianoforte è più piano della voce, segue il cantante e va secondo il suo umore. Quando si stacca la voce, cioè si ferma, il pianoforte continua da solo. Succede due volte; Cloe e Paolo hanno notato che il pianoforte fa la stessa musica che cantava il cantante.

Il brano è diviso in 4 parti uguali A-A-A-A, che si chiamano strofe.

LA MUSICA È A ONDE, PIANO, LENTA E  
LEGATA. IL PIANOFORTE È PIÙ GRAVE, IL MODO  
DI CANTARE È DOLCE E FELICE. QUINDI  
IL RUSCELLO È PIÙ CALMO È IN PIANURA  
PERCHÉ LA MUSICA È PIÙ LENTA E CALMA  
IL RUSCELLO L'HA PORTATO A UN MULINO  
FACENDOSI SEGUIRE CON IL SUSSURO DELLE  
ONDE. LUI È CONTENTO E LO RINGRAZIA  
CON UN CANTO CALMO, RILASSATO E DOLCE  
E CON UNA VOCE PIANO E A ONDE  
CHE SUSSURA. A UN CERTO PUNTO LA  
MUSICA DIVENTA PIÙ TRISTE PERCHÉ ALCUNI  
SUONI SI SONO ABBASATI, ALLA FINE SI

RIALZANO E LA MUSICA TORNA COME PRIMA.  
LA MUSICA DEL RUSCELLO È COME LE  
LINEE: UNA LINEA CURVA MORBIDA E  
DOLCE QUANDO È TRANQUILLO, UNA  
LINEA SPEZZATA A ZIG-ZAG QUANDO  
SCORRE VELOCE ED È IMPETUOSO. IL BRANO  
È DIVISO IN TRE PARTI: A-B-A



- IL CANTANTE HA UNA VOCE DOLCE. LA MUSICA È A ONDE, LEGATA, LENTA, PIANO. LA MUSICA È ACUTA È PIÙ ACUTA QUELLA DEL CANTANTE. È UNA MUSICA, CALMA, LEGGERA E DOLCE.
- IL MUGNAIO È UNA MORATO ESTÀ CANTANDO PER LA MUGNAIA, PIANO E DI NASCOSTO È DIETRO A UN CESPUGLIO, PERCHÉ LA MUSICA È LENTA, DOLCE, PIANO E A ONDE. NOI ANCHE SE È TIMIDO SI FA FORZA E CANTA. INIZIA CON UNA MUSICA DOLCE, LEGGERA, LENTA E PIANO DEL PIANOFORTE, IL MUGNAIO CANTA DOPO. IL PIANOFORTE È PIÙ PIANO DELLA VOCE, SEGUE IL CANTANTE E VA SECONDO IL SUO UMORE.

QUANDO SI STACCA LA VOCE, COME SI FERMA, IL PIANOFORTE CONTINUA DA SOLO, SUCCEDENDO DUE VOLTE, CIOÈ E PAOLO HANNO NOTATO CHE IL PIANOFORTE FA LA STESSA MUSICA CHE CANTAVA IL CANTANTE.

IL BRANO È DIVISO IN 4 PARTI, UGUALI A-A-A-A CHE SI CHIAMANO STROFFE.

***E IL LORO RACCONTO PER IMMAGINI...***







# TERZA PUNTATA

Il mugnaio è dominato dalla rabbia e dalla gelosia in seguito all'entrata in scena del cacciatore.

*Il nostro mugnaietto è sempre più innamorato, e sempre sospira per la sua bella mugnaia! Ma ... chi sta arrivando al mulino? Chi è quel ragazzo così fiero e sicuro di sé? È un cacciatore, mamma mia come è bello! Sembra così forte e coraggioso, non è certo timido come me!! E se la mia mugnaia si accorge di lui? Come faccio io? Vattene via, cacciatore, tornatene nel tuo bosco a cacciare; lascia il mulino e lascia in pace me e la mia mugnaia!!*

*Der Jäger – Il cacciatore*

*“Povero me!” Pensava il nostro mugnaio, quando vedeva la bella mugnaia ferma sul portone a guardare la strada, oppure quando la vedeva affacciata alla finestra mentre osservava il cacciatore al ritorno dalla caccia. “Ruscelletto mio, corri!” Corri da lei veloce, forte e impetuoso come sai essere, e vai a sgridarla; diglielo tu che le signorine per bene non si comportano così, non si affacciano alla finestra per guardare i giovanotti che tornano a casa! Diglielo tu ma ... mi raccomando, non dirle che sono triste.*

*Eifersucht und Stolz – Gelosia e orgoglio*

# QUARTA PUNTATA

Il mugnaio, consapevole di aver perso ogni speranza di conquistare il cuore della mugnaia, è pervaso dalla tristezza e dallo sconforto.

*Povero il nostro mugnaietto! “La bella mugnaia! – pensava – La mia bella mugnaia!! Lei e quel cacciatore così bello e fiero! E ora? Che fare? Come sono triste e depresso!” Così pensando cominciò a guardarsi intorno e vide che si trovava immerso nel verde: il salice, i boschi, i cipressi, i rosmarini, l’erba ... tutto era così meravigliosamente VERDE!! Allora cominciò a sospirare sconsolato, dicendo tra sé e sé: “il mio tesoro ama tanto il verde!”*

*Die liebe Farbe – Il colore gentile*



*Eccolo là il nostro mugnaio, solo soletto, triste e sconsolato davanti al suo amato ruscello; era là che sfogava con lui le sue pene d'amore. Aveva il cuore distrutto, poverino, quel cuore che aveva voluto donare alla sua bella e crudele mugnaia! Ma ... che succede? "Chi parla? Sei tu ruscello? Che mi vuoi dire? Dici che non devo soffrire più per lei? Ah, dici bene tu! Ma che ne sai tu dell'amore? Che pace però qui con te! Che dolce e fresca pace! Ah ruscelletto, caro ruscelletto, continua a cantare!!"*

*Der Müller und der Bach – Il Mugnaio e il Ruscello*



ALCUNI ESEMPI DI  
VERIFICHE SCRITTE  
EFFETTUATE SULLA  
PARTE SVOLTA DEL  
LIED (1 e 2 puntata)

## Esempio 1

- 1) I protagonisti della storia sono il ruscello il mugnaio la mugnaia e il cacciatore e il cavallo.
- 2) La storia si svolge fuori. *in compagnia al mulino*
- 3) Nella musica la parte del mugnaio la fa la voce la parte del ruscello la fa il pianoforte.
- 4) Lento piano a onde.
- 5) veloce forte *aguto* a scatti.
- 6) veloce media.
- 7) piano lento.

*Offuscato!*

## Esempio 2

- 1) I protagonisti sono il mugnaio, la mugnaia, il ruscello e il cacciatore.
- 2) La storia si svolge in un prato. *vicino a un mulino*
- 3) Il pianoforte fa il ruscello il canto fa il mugnaio.
- 4) Lento, triste, *grave*, a onde, rilassante e legata.
- 5) Veloce, acuta, a scatti, legata e forte.
- 6) Mezzo forte, piano, *veloce* lento e triste.
- 7) Lento, piano, grave, felice e rilassante.



# COME LAVORARE SULLA MUSICA IN UN LABORATORIO D'ASCOLTO

*"... Come disciplina scolastica, la Musica, ha bisogno soprattutto di una cosa. Di esser presa per quel che è: una disciplina. Una disciplina come le altre ... Si affronta positivamente una disciplina se ci si domanda ... qual è il suo progetto conoscitivo, quali i suoi oggetti, i linguaggi, i metodi ... La Musica, nella duplice, necessaria dimensione del 'fare' e del 'conoscere', esercita funzioni formative importanti, come quella cognitivo-culturale, critico-estetica, linguistico-comunicativa, sentimentale-affettiva, identitaria. E di suo, la cultura musicale – intesa come 'conoscenza' – interagisce con tante altre aree del sapere. Un appiattimento della disciplina sul semplice 'fare', con l'estromissione dell'ascolto e dunque del 'conoscere', per forza di cose taglia fuori la musica dal colloquio con le altre discipline, e la confina nella sfera del semplice intrattenimento." (G. La Face Bianconi, *La Musica e le insidie delle antinomie*, relazione d'apertura del convegno *La musica tra conoscere e fare*, tenutosi a Bologna il 16 e 17 maggio 2008)*

# LE QUATTRO FASI PRIMARIE DELLA DIDATTICA DELL'ASCOLTO PER LA COMPRENSIONE DELL'OPERA MUSICALE

1. La segmentazione e la selezione
2. L'individuazione di cues o indizi
3. La verbalizzazione
4. La lettura della musica

G. La Face *La didattica dell'ascolto*, in Musica e Storia, XIV/3, 2006, pag. 512

A queste va aggiunta una ulteriore fase:

∞ **Contestualizzazione del brano e orientamento all'ascolto**

# COSA IDENTIFICARE E VERBALIZZARE

1. Identificazione e ricostruzione della struttura formale dei brani.
2. Individuazione dei principali elementi del discorso musicale, còlti in superficie e percepibili all'ascolto.

# LA STRUTTURA FORMALE

- ❧ Basandosi sui criteri di uguaglianza, somiglianza e differenza, vengono ricostruite a grandi linee le strutture formali dei brani ascoltati, viene segmentato il procedere del discorso musicale e, con l'aiuto delle lettere dell'alfabeto, schematizzato.
- ❧ Nel lavoro di schematizzazione, sezioni e periodi uguali andranno indicati con la stessa lettera dell'alfabeto, mentre le parti tra loro dissimili verranno contrassegnate con lettere diverse. Per ciò che riguarda sezioni e periodi musicali simili, ogni sezione somigliante andrà indicata con la stessa lettera di quella d'origine, affiancata però da un numero, che ne segnerà le corrispettive variazioni ( $A/A_1/A_2 - B/B_1/B_2$ ).

# PRINCIPALI ELEMENTI DEL DISCORSO MUSICALE, CÒLTI IN SUPERFICIE E PERCEPIBILI ALL'ASCOLTO

- Registro, “musica acuta/grave”
- Intensità, “musica forte/piano”
- Agogica, “musica lenta/veloce”
- Articolazione, “musica legata/staccata”
- Profili melodici, “musica a onde/a zig-zag/piana”
- Ritmo
- Timbro \*

\*Qualità che non si lascia afferrare facilmente e che a fatica si riesce a inquadrare in griglie specifiche, ma che per la verbalizzazione della quale ci si può avvalere di analogie sinestetiche. (Sinestesia: *«il fenomeno per il quale due sensi distinti sono attivati da una stimolazione che si rivolge soltanto ad uno di essi»* G. LA FACE (musica morbida come una nuvola, tagliente come una lama, chiara come la luce, dolce come il miele ...))



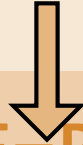
# RITMO E AGOGICA

Ritmo e agogica sono entrambe ascrivibili a una categoria più ampia della musica solitamente definita “tempo musicale”, ma **NON** sono sinonimi.

- **Agogica:** riguarda la velocità, il passo generale dell'andamento di un brano musicale.
- **Ritmo:** si basa su battiti regolari chiamati pulsazioni, sull'alternanza degli accenti forti e deboli. L'andamento ritmico va oltre la semplice durata dei suoni e si determina invece sulla base dell'organizzazione delle pulsazioni, le quali si radunano in gruppi ritmici chiamati battute.

# IL PONTE PERCHÉ

Tra musica e poesia, musica e corrispondenti titoli e didascalie va sempre gettato un



## PONTE-PERCHÉ

UN PONTE DI COLLEGAMENTO TRA I DUE LINGUAGGI CHE  
CONSENTE L'ANDIRIVIENI MUSICA-TESTO-MUSICA

Le associazioni tra gli elementi musicali individuati e i personaggi, gli avvenimenti e le situazioni presentate nel testo poetico (o illustrate da titoli e didascalie) vanno necessariamente motivate, in modo fornire collegamenti logici e sensati tra le qualità musicali identificate e le situazioni/immagini da esse evocate.

# DAL SUONO AL SEGNO E RITORNO: LA LETTURA INTUITIVA DELLO SPARTITO MUSICALE

## Le tre fasi della lettura intuitiva

1 – *Ascolto*: gli elementi prescelti ascoltati si fissano nella mente (suono–ascolto).

2 – *Analisi della partitura*: segni, cues, disegni e profili vengono individuati sulla partitura (segno–analisi della partitura).

3 – *Riascolto*: si riascoltano i passaggi analizzati seguendo la partitura: segni, cues, disegni e profili vengono associati ai corrispondenti motivi sonori (suono e segno–riascolto dei passaggi con la partitura).

# LA LETTURA INTUITIVA DELLA PARTITURA

## LA STORIA DEL MUGNAIO: DOVE?

"Sentivo mormorare un ruscello..." disse il mugnaio.

- In quale riga è la voce del ruscello? LA 2
- Come si muove? A ONDE
- È legata o staccata? LEGATA
- Perché? PERCHÉ C'È L'ARCHETTO
- Segui con la matita il canto del mugnaio.
- Come si muove? A ONDE GRANDI

II. Wohin? Dove?

FRANZ SCHUBERT - DIE SCHÖNE MÜLLERIN

Anche qui la voce musicale del ruscello prende vita attraverso le SESTINE DI SEMICROME, e cioè i gruppi di sei note cortissime (♩) In musica l'archetto si chiama *legatura*



# LA STORIA DEL MUGNAIO: IL MUGNAIO E IL RUSCELLO

"... Ah ruscelletto, caro ruscelletto,  
continua a cantare."

Il mugnaio canta una dolce melodia.

• Come è fatta? A ONDE

• Segnala con la matita

• E il ruscello? Come lo ascolta?

con DEI GRAPPOLI DI NOTE CHE SI CHIAMANO  
ACCORDI: SONO I "PAM PAM"

XIX. Der Müller und der Bach = Il mugnaio e il ruscello

Mäßig Der Müller: Il mugnaio

Wir ein trauen Herz in Lie - be ver - geßt, da wol - len die

Li - ben auf je - dem Berr. Da muß in die Welken der Voll - mond gehn, da -

mit zue - sen Tra - nen die Men - schen nicht sehn. Da he - len die Engeln die

Der Bach Il ruscello

An - gen sich zu und schluchzen und an - gen die See - le zu nah. Lied

Ora il ruscello risponde! Come?

Anche lui con delle onde.

• Sono onde legate o staccate? LEGATE

• Segna in rosso le onde del ruscello

• Segna in verde le legature delle onde

FRANZ SCHUBERT - DIE SCHÖNE MÜLLERIN


we - gen dich die Lie - be dem Schicksal ent - ringt, ein Schicksal, ein neues, aus

Hier - mal er - bleich, ein Schicksal, ein neu - er, aus Hier - mal er - bleich. Da

springen den Rosen, halb rot - und halb weiß, die wel - ken nicht wie - der, aus

Du - sen - ren, und die En - gelein scheiden die Flügel sich ab und

gehn ab - in Mor - gen zur Er - de, her - ab, und gehn ab - in Mor - gen zur



Il mugnaio riprende a parlare.  
 Cosa fa il ruscello? Tace o parla anche  
 lui? PARLA ANCHE LUI  
 In che riga si trova? NELL'ASECONDA

*Der Müller* Il mugnaio ... solo lui.

de her-ab. Ach, Bäch-lein, lieber Bächlein, du meinst es so

get, ach, Bäch-lein, es-her weißt du, wie Lie-be tut Ach,

sa-ten, da sa-ten, die küh-le. Ach, ach, Bäch-lein, lieber Bächlein, so

sin-ge-nur zu. ach, Bäch-lein, lieber Bächlein, so sin-ge-nur zu.



La voce musicale del ruscello possiamo  
 descriverla così: note cortissime (♪) che vanno avanti per gruppi di sei.  
 Sono delle: SESTINE DI SEMICROME